

VI

Piemontech

INNOVAZIONE

La corsa (lenta) all'internet veloce

S

Si fa presto a parlare di servizi pubblici online, dad, smart-working. Ormai è chiaro che il mondo del futuro passa attraverso il digitale e la connettività. Una certezza che si scontra col fatto che la rete, spesso, non c'è. E se l'Italia arranca rispetto al resto dell'Europa, proprio il Piemonte è una delle regioni più critiche. Dove, dai dati Agcom 2020, risulta che l'accesso alla banda ultralarga è garantito solo a poco più del 57% della popolazione. In testa Torino, dove la copertura supera il 70% e poi a scendere: Novara (56%), Vercelli (48), Alessandria (47,9), Asti (36,8), Cuneo (34,4) e Verbania (33). Un inconveniente non da poco per chi coatta sulla rete per trovare occasioni di business o affrontare la vita familiare ai tempi del Covid. La mappa dei buchi nella rete è piuttosto semplice: più abiti isolati, meno è facile che anche il collegamento. Nei primi anni la rete è stata sviluppata così, con gli operatori che hanno portato dove era più facile trovare abbonati e ricavi (molte aziende



La banda larga connette solo il 57% del Piemonte E i cantieri in corso, secondo I-Com, potrebbero non bastare per il traguardo del 70% entro il 2026

attive, grandi concentramenti di persone). Una mentalità che ha portato il Piemonte ad essere quasi ultimo nella classifica nazionale (Dns di famiglia europea), peggio solo Sardegna, Molise, Basilicata e Valle d'Aosta. Tuttavia, la situazione è in miglioramento. E l'obiettivo è

una delle regioni con più abitanti e consumi, e la popolazione si diffonde anche a distanza dai grandi centri. La tecnologia satellitare e la fibra ottica hanno fatto il resto. La situazione potrebbe però cambiare nel 2026. Il governo di maggioranza ha

lanciato la legge di bilancio della famiglia italiana, ed è previsto che il 70% della popolazione abbia accesso alla banda ultralarga entro il 2026. Il governo ha

lanciato la legge di bilancio della famiglia italiana, ed è previsto che il 70% della popolazione abbia accesso alla banda ultralarga entro il 2026. Il governo ha

copertura crescere sia in termini qualitativi (da 30Mbps a 1 Gigabit al secondo) sia quantitativi: a Torino arriverebbe al 74%, seguita da Biella (72,8%), Cuneo (72,3), Asti e Novara (68,9), Vercelli (66,9), Verbania (63,9) e Alessandria (59,7). Se c'è rete dunque sarà ultra performante. «Le risorse per gli interventi ci sono, restano da chiarire i meccanismi di assegnazione — avverte il presidente di I-Com, Stefano da Empoli — ma 5 anni è un tempo limitato, per cui rassicuriamo non essere sufficienti sia le imprese che le risorse umane. Per questo motivo «sottolinea essere utile prevedere meccanismi incentivanti per aumentare il numero degli interventi e favorire la realizzazione delle opere tra gli operatori. Per la prima volta, spiega, anche i comuni hanno responsabilità e il 2026 sarà un anno decisivo. Il governo ha

La vicenda



● Tra 5 anni la banda larga coprirà il 70% del Piemonte

● La stima è stata elaborata da Lorenzo Principi, Pirella Göttsche